



La foresta di Malgonera

Un laboratorio a cielo aperto per lo studio delle dinamiche legate a VAIA

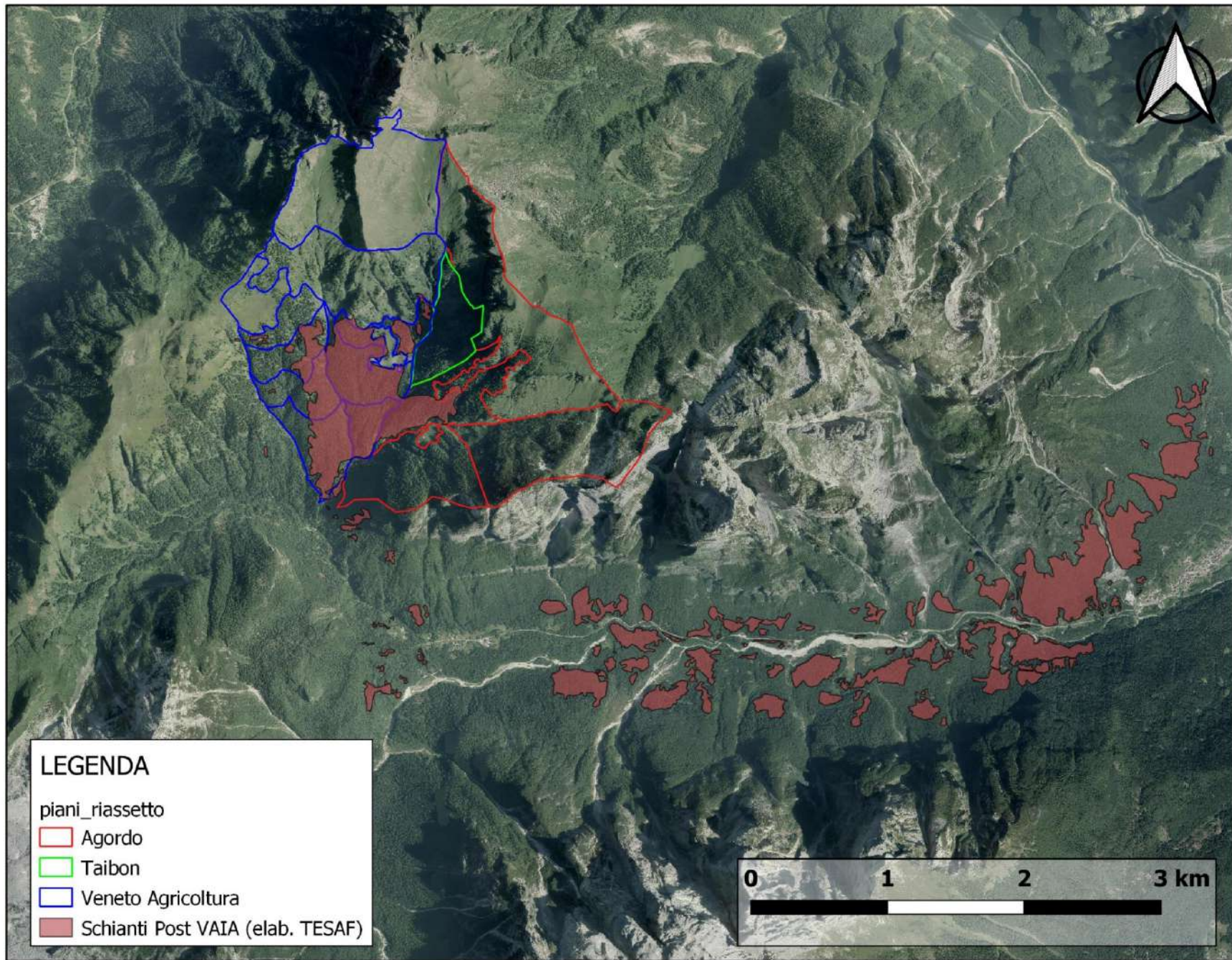
1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



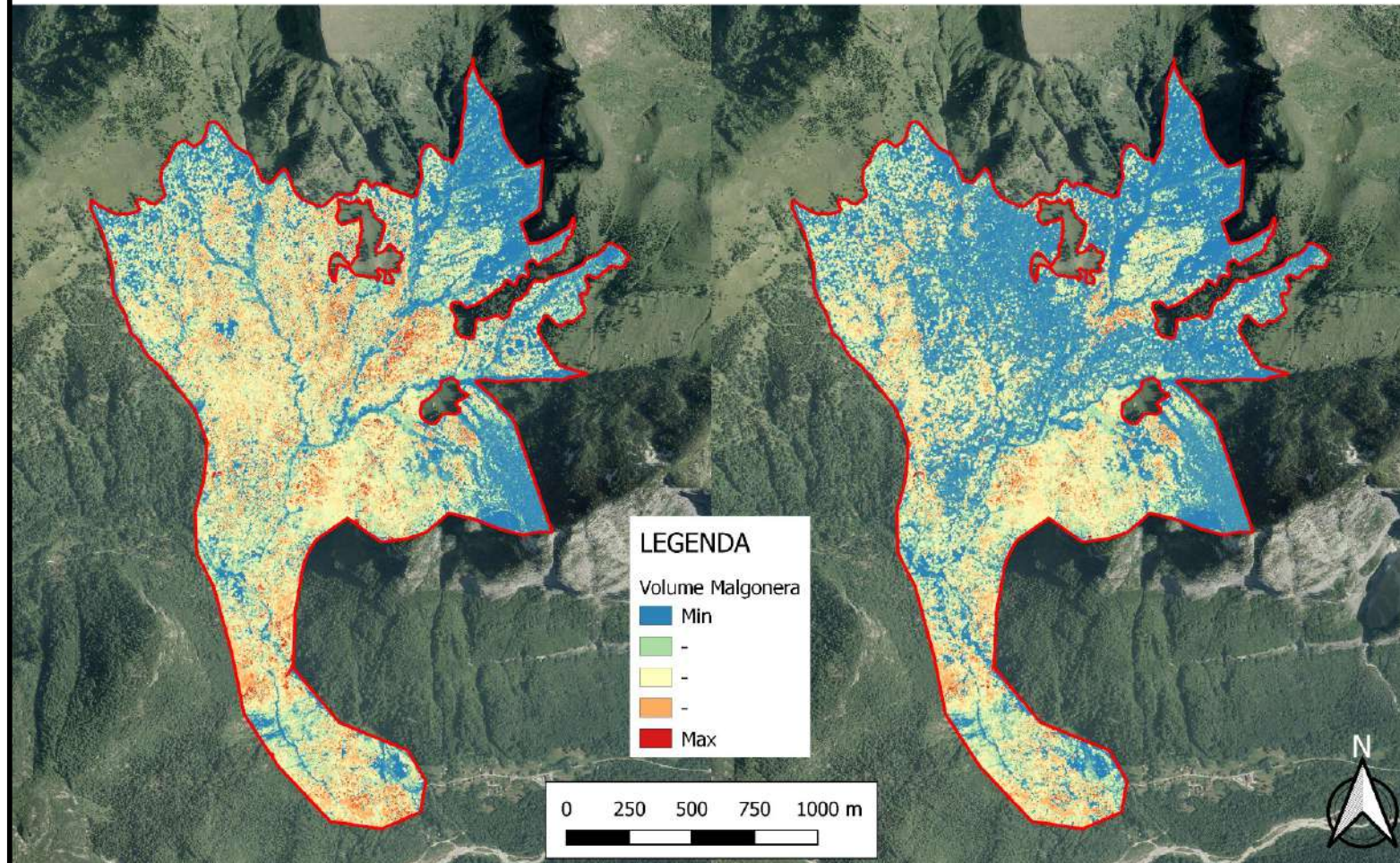
Lingua E, Grigolato S, Marchi N, Marchi L, Costa M, Marangon D,
Taccaliti F, Betetto C, Bolzon P, Cavalli R,



MALGONERA

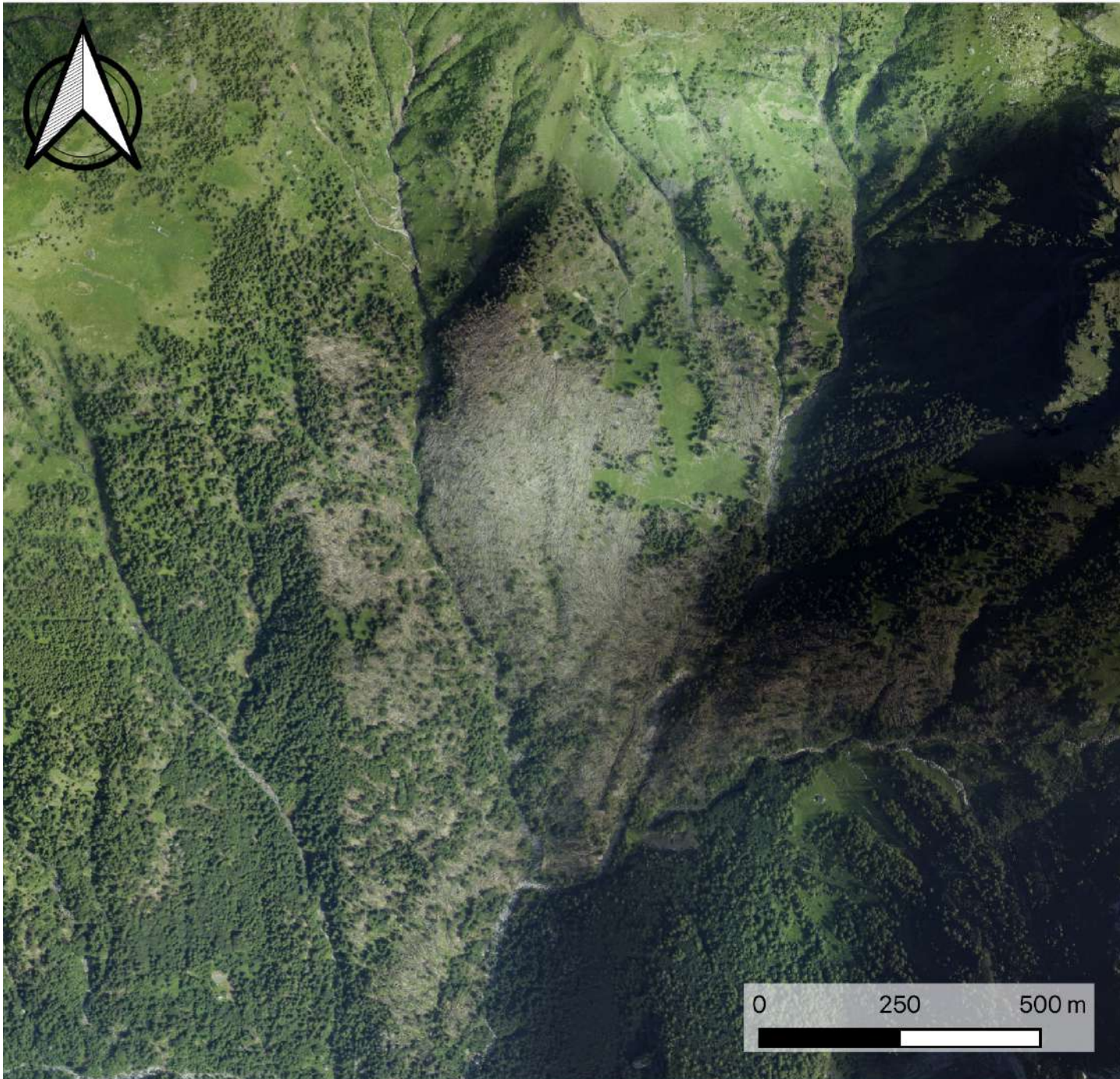
Volumi LiDAR 2018 - PRE VAIA

Volumi LiDAR 2019 - POST VAIA









TAIBON

Malgonera, la foresta laboratorio a cielo aperto

Veneto Agricoltura e Università di Padova mettono a dimora 500 piantine per studiare la crescita delle piante post Vaia

TAIBON

Una triplice sperimentazione per capire gli effetti sull'ambiente del post-Vaia e uno studio per realizzare una strada che congiunga a Malgonera. È in sintesi il "Progetto Malgonera" che sarà presentato l'11 settembre alle 15.30 a LongaroneFiere in occasione della 2ª edizione del "Festival delle foreste" che si svolgerà in contemporanea a Longarone e in Consiglio l'11, 12 e 13 settembre. La foresta demaniale regionale di Malgonera, in comune di Taibon, gestita da Veneto Agricoltura, diventerà infatti un laboratorio a cielo aperto per lo studio delle dinamiche naturali che si instaurano sulle piante del bosco colpite da gravi eventi meteorologici come Vaia. A condurlo saranno Veneto Agricoltura e il Dipartimento Territoriale Forestale dell'Università di Taibon, in collaborazione con il professor

e successivamente rileveremo vari parametri ecologici», dice Veneto Agricoltura, «gli appezzamenti forestali oggetto di analisi, facenti parte di una rete di aree sperimentali per lo studio della ricolonizzazione post-Vaia di tutte le regioni del nord Italia interessate dagli schianti, negli anni futuri verranno monitorati per misurare annualmente i tassi di insediamento dovuti al rinnovamento naturale, di mortalità, la presenza di danni da ungulati, gli accrescimenti, la diversità specifica, la presenza di infestazioni parassitarie e altro». L'amministrazione comunale di Taibon si dice soddisfatta dell'iniziativa.

«Malgonera», spiega l'assessore Franco Soccol, «diventerà un'area studio per i prossimi trent'anni. L'intenzione di Veneto Agricoltura è quella di dividere la zona dove ci sono 25 mila metri cubi di legname a terra (a cui si aggiungono i 7-8 mila nelle proprietà del Comune di Agordo, ndr) in tre parti: in una saranno rimossi gli schianti e saranno messe a dimora nuove piante; un'altra verrà lasciata com'è per capire cosa succede; la terza

sarà ripulita, ma non sarà oggetto di nuove piantagioni in modo da osservare il comportamento della natura». L'altro aspetto che è stato accolto con favore dall'Amministrazione è il progetto per una nuova strada che da Pont (a monte di Col di San Lucano) porta a Malgonera e che sarà redatto e concretizzato da Veneto Agricoltura.

«La strada partirà da Pont sulla sinistra rispetto al sentiero attuale che è stato aperto in questi anni grazie al volontariato locale», dice Soccol, «all'inizio volevano farne una anche per il transito con i camion, ma i costi sarebbero stati troppo alti e hanno così preferito sfruttare un tracciato in parte già esistente che potrà essere percorso con jeep e trattori. Sarà importante anche per consentire un accesso più agevole ai pastori tra Malgonera, I Doff e Campigat e che negli ultimi due anni hanno potuto portare un numero ridotto di capi al pascolo. Nella sua negatività alla fine Vaia porta anche qualcosa di positivo...»

GIANNI SANTOMASO

La zona duramente colpita da Vaia che diventa laboratorio a cielo aperto



TAIBON

Nella foresta post-Vaia a dimora 500 piantine

Veneto Agricoltura e Università di Padova impegnate nell'area demaniale di Malgonera, dove si fa rigenerazione

nono essere i bo... dopo la tempe... dello da segui... di Belluno e... perfezionat... agricoltura e... nella funzio... nale di... di Taiea in ri... e sta... a dal... tifi...



Le piantine nel vivaio di Plan dei Spini, in Consiglio

o delle singole piantine messe a dimora». Unicamente ad un altro progetto in corso di realizzazione, condotto sempre con la supervisione dell'Università di Padova - Dipartimento Dafinae, che punta a verificare il possibile sviluppo di infestazioni parassitarie sulle foreste, rilievo e messa a dimora di piantine avviate a Malgonera saranno importanti per definire i migliori modelli di ricostituzione boschiva ai quali fare riferimento nel prossimo futuro in occasione di eventi naturali estremi che potranno interessare le foreste alpine. La foresta di Malgonera ricade all'interno del Demanio della Regione Veneto ed è gestita da Veneto Agricoltura. Le formazioni forestali che si possono incontrare nella zona sono per lo più pure di abete rosso ed hanno potuto sopravvivere ed espandersi in quanto la tendenza nella gestione del bosco era di dare ampio spazio all'utilizzo delle latifoglie presenti (prevalentemente faggio). Questo ha inciso pesantemente sulla diffusione del faggio che attualmente è presente solo nella formazione del piceo-faggio, cioè un bosco misto con l'abete rosso; la si può incontrare nella parte bassa della proprietà, alle quote meno elevate. Le formazioni a quasi esclusiva presenza di abete rosso si incontrano salendo di quota, mentre nella parte più alta della proprietà, intorno ai 1600 m di quota, l'abete rosso si associa al larice.

FRANCESCO DAL MAS

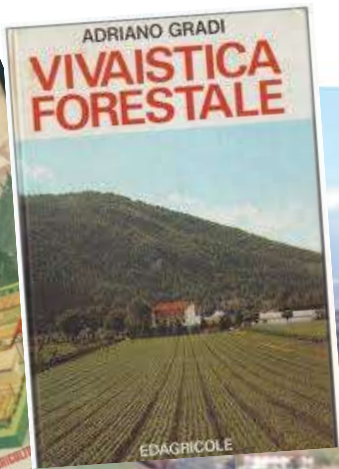
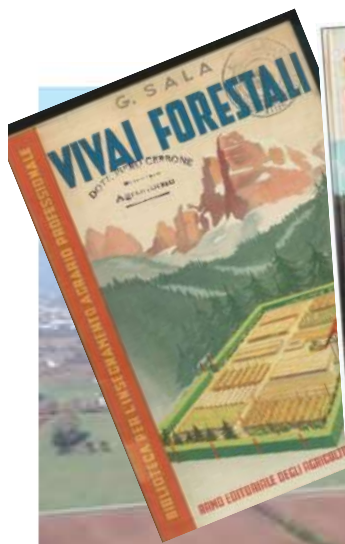
L'Amico del Popolo
Belluno 21.8 °C
YouTube Instagram Twitter

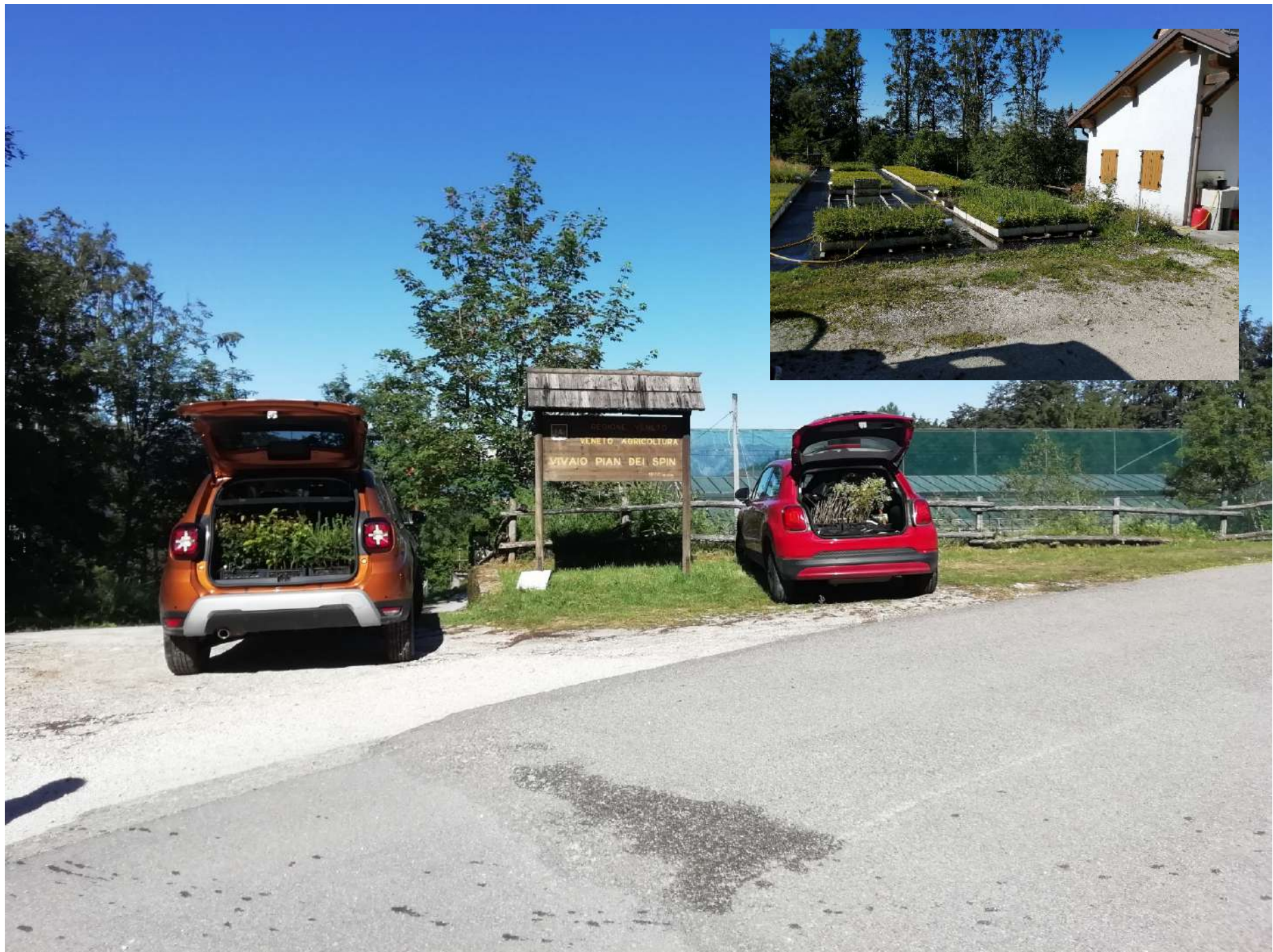
AGORDINO Boschi e gravi eventi meteo, la foresta di Malgonera diventa un laboratorio a cielo aperto



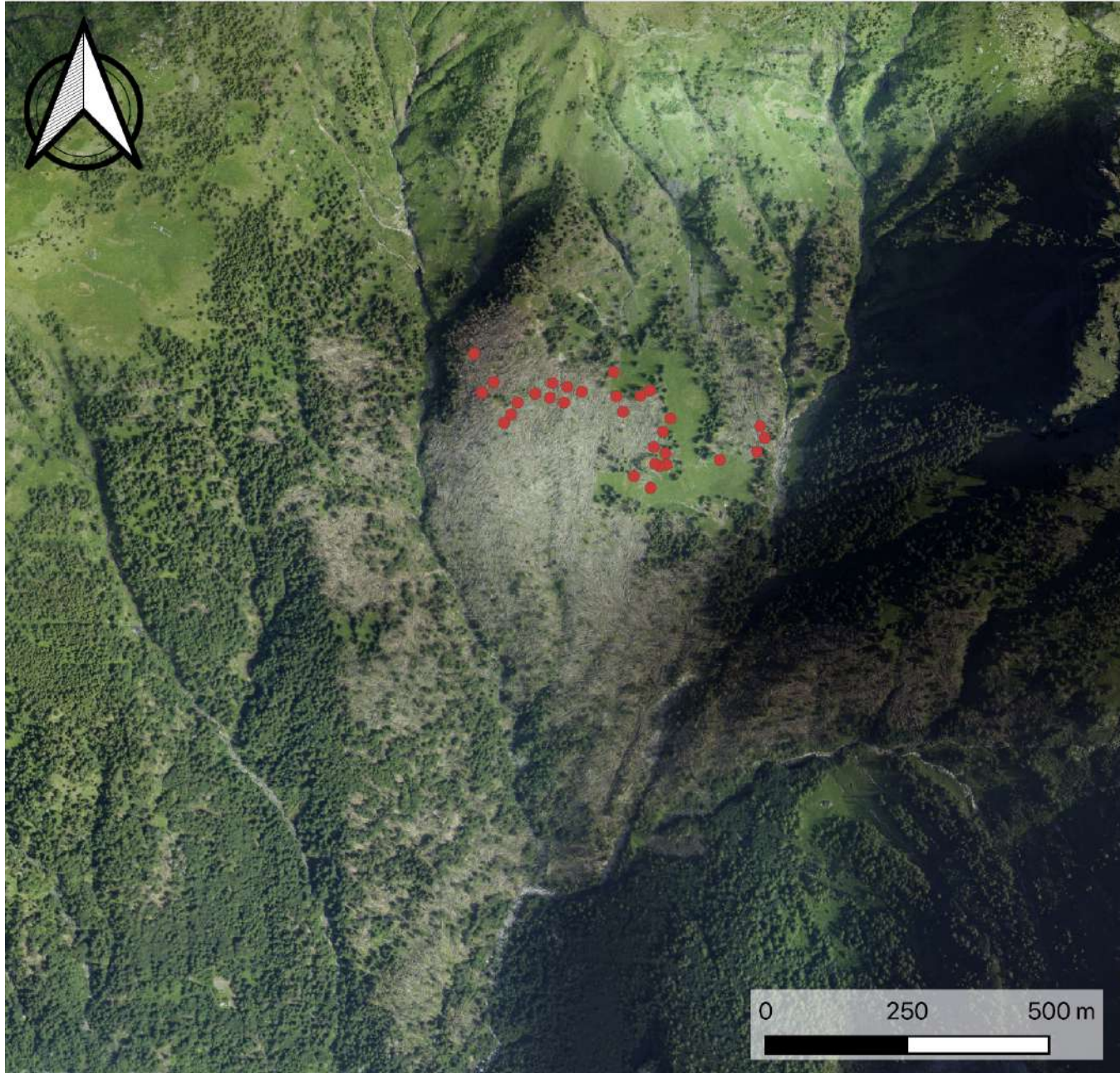
Si trova a Taibon Agordino. Il "Progetto Malgonera" sarà presentato mercoledì 11 settembre (ore 15.30) a





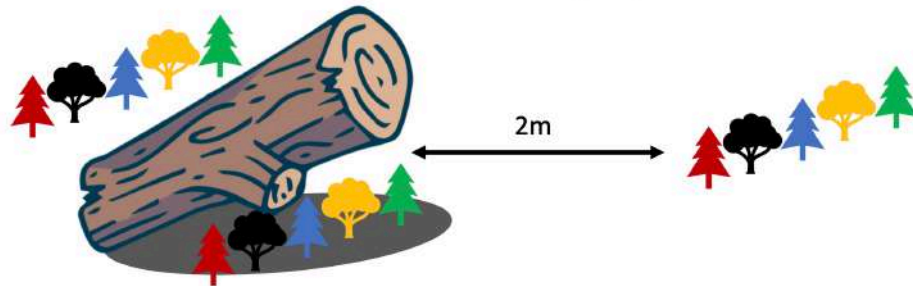






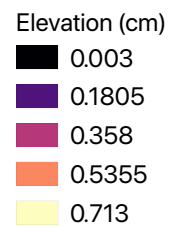
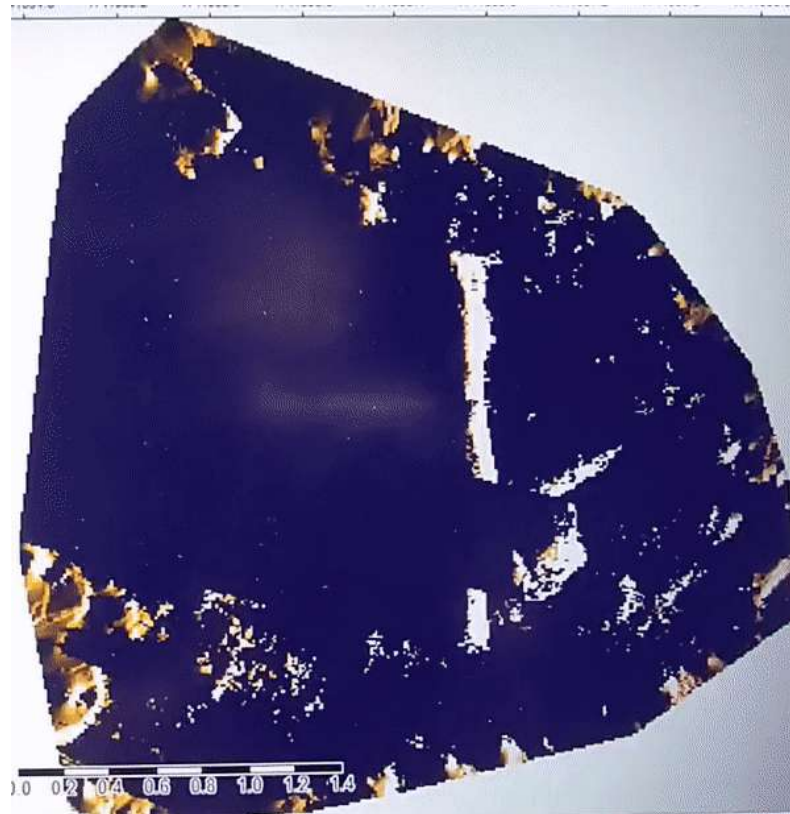
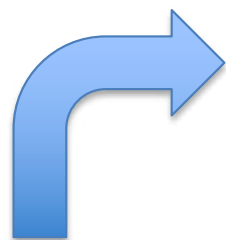


Picea abies
Abies alba
Larix decidua
Sorbus aucuparia
Fagus sylvatica



Micrositi di rinnovazione





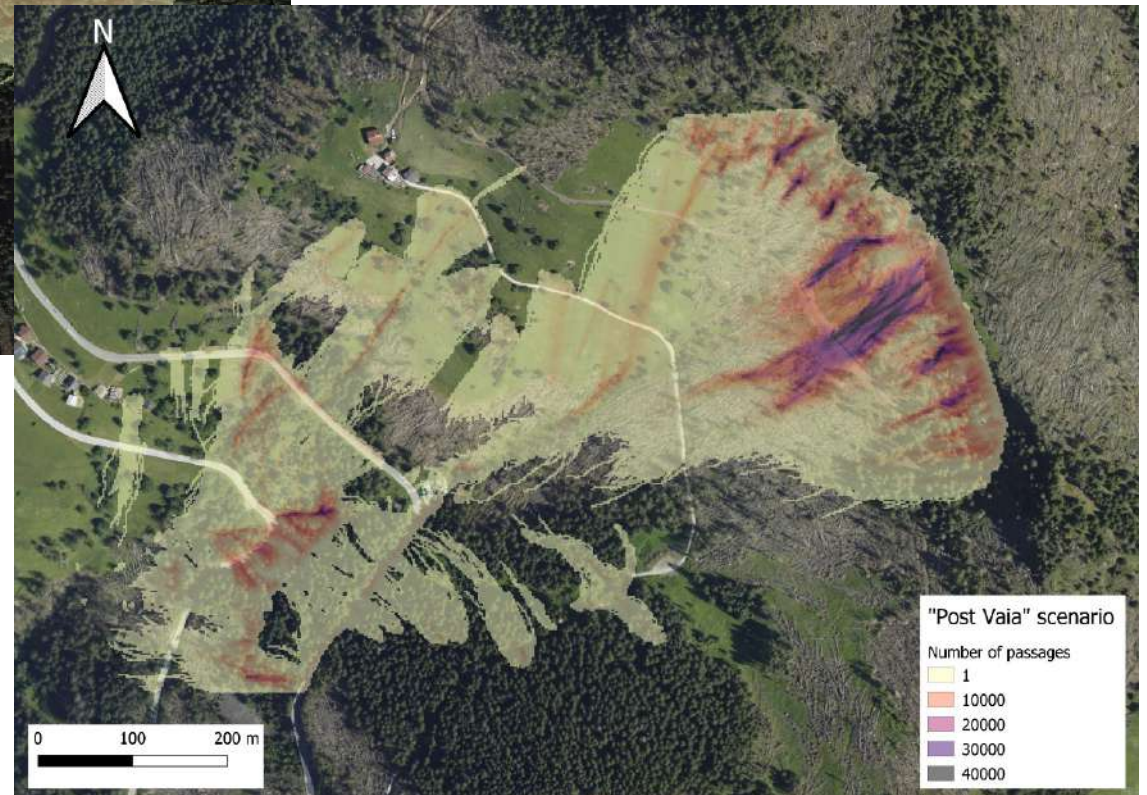
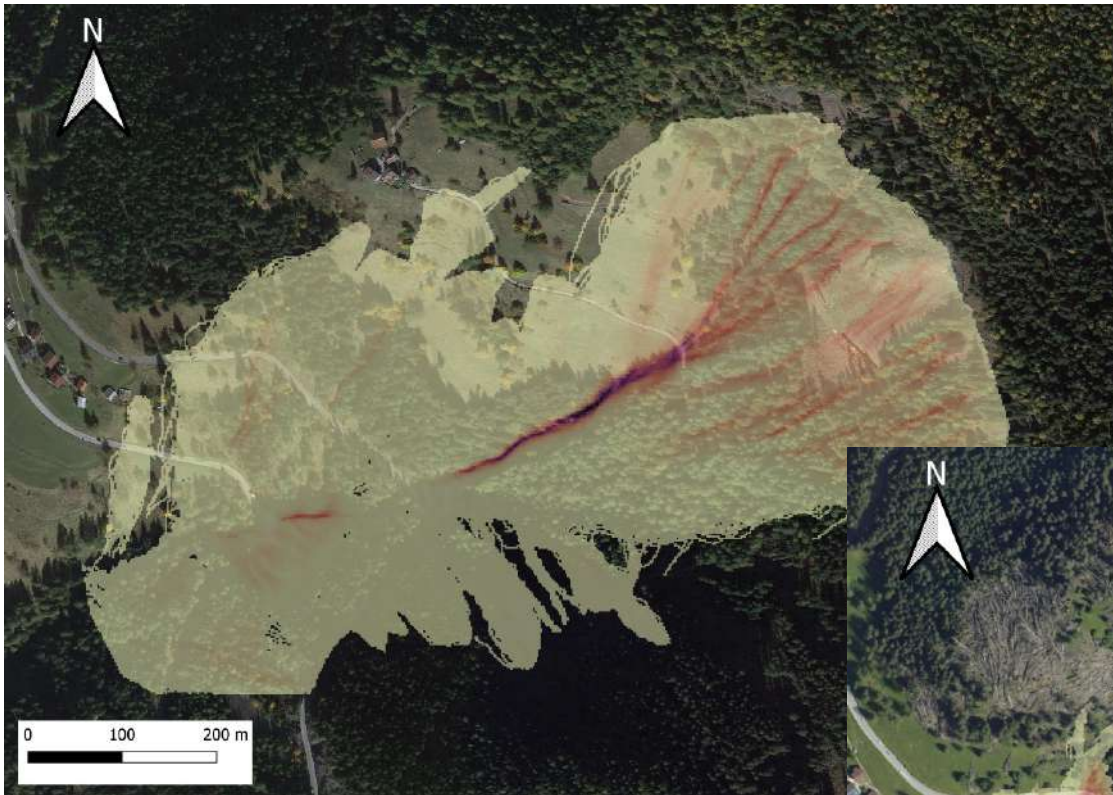
Dinamiche rinnovazione naturale



Dinamiche rinnovazione naturale



Funzione protettiva



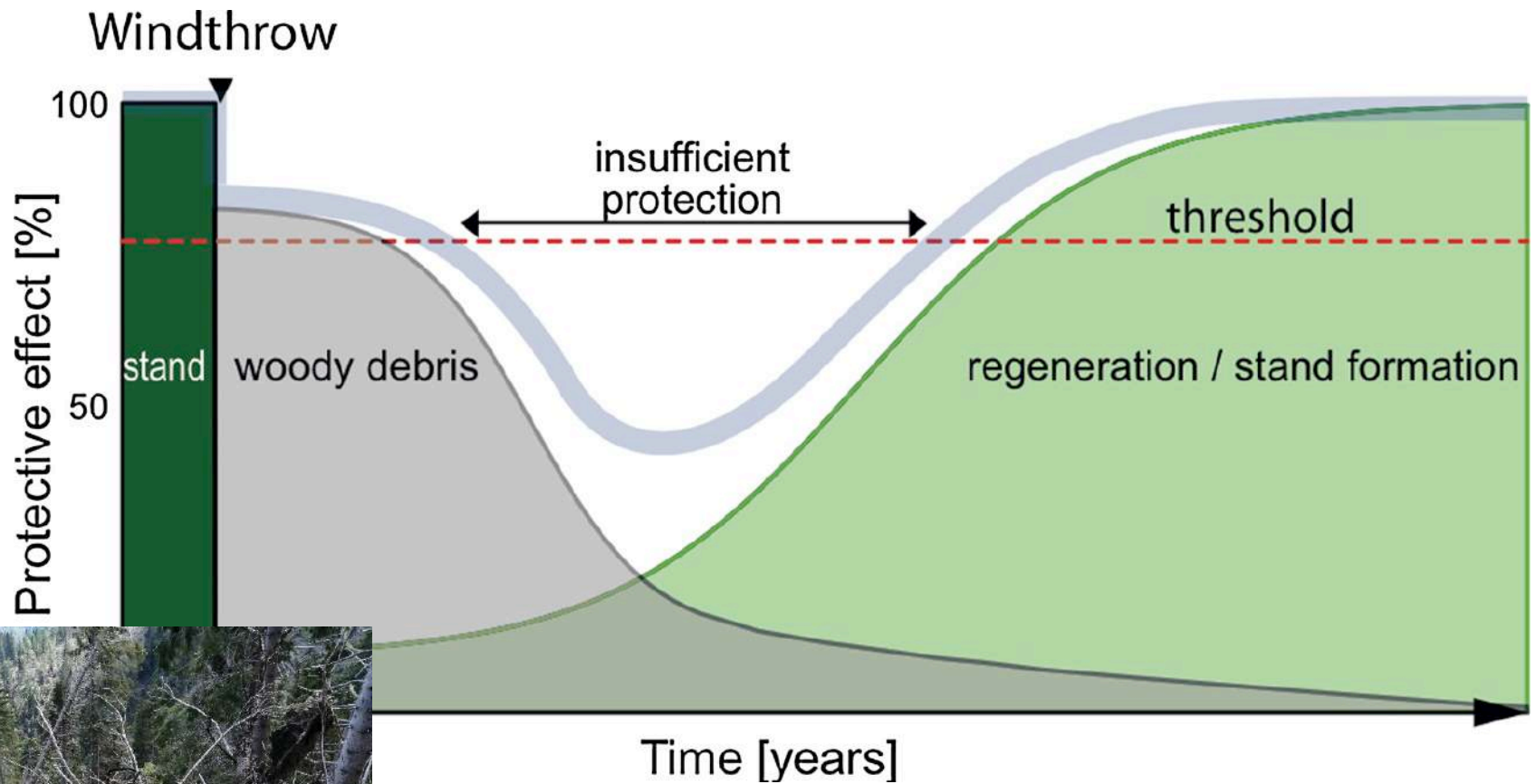
The screenshot shows the ecorisQ software interface. On the left is a circular logo with a blue and green pattern. The main part of the screenshot shows a software window with various settings and a 3D terrain model. The text "ecorisQ" is prominently displayed, along with "International association for natural hazard risk management" and "www.ecorisq.org".

Interreg
Alpine Space

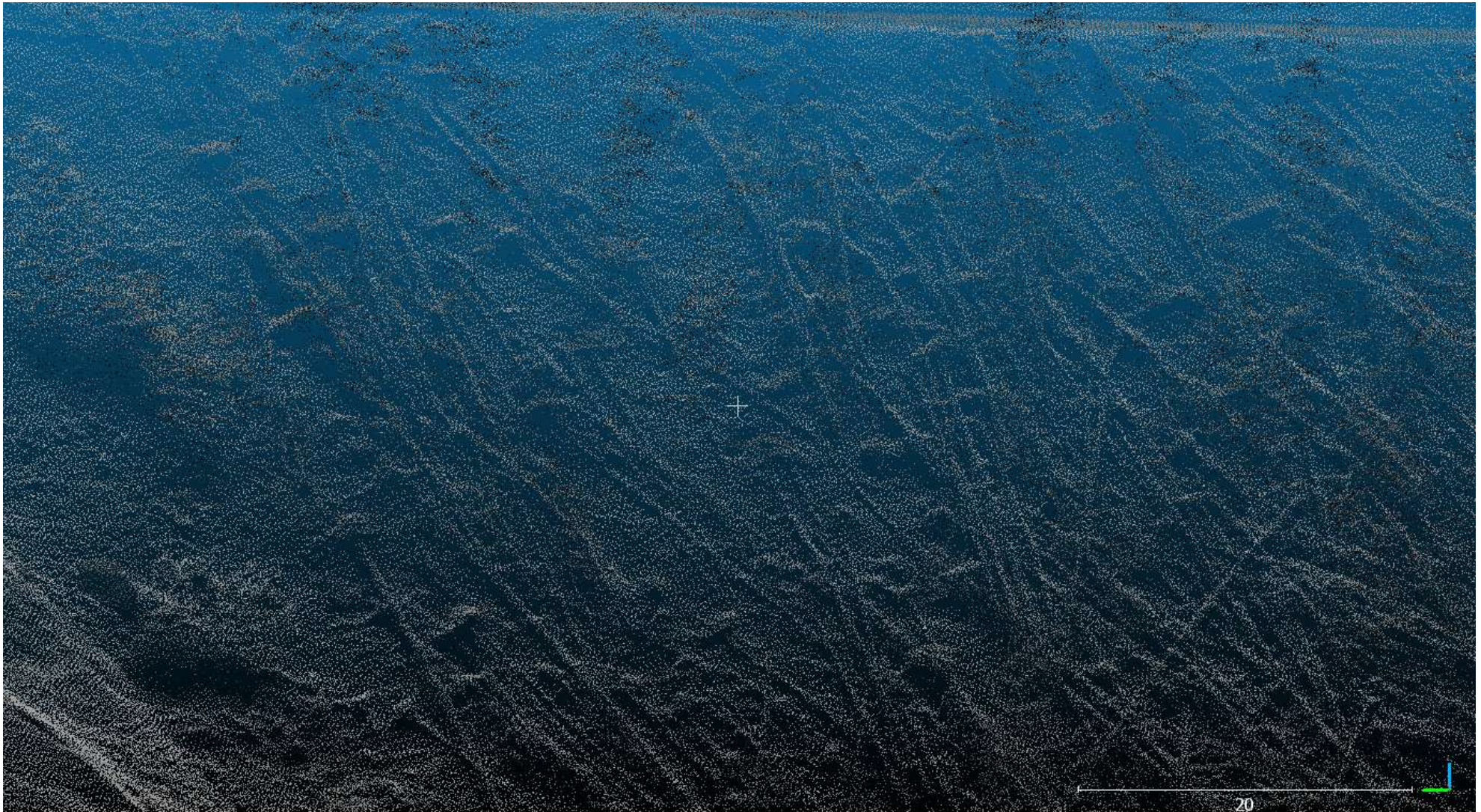


ROCK
the ALPS

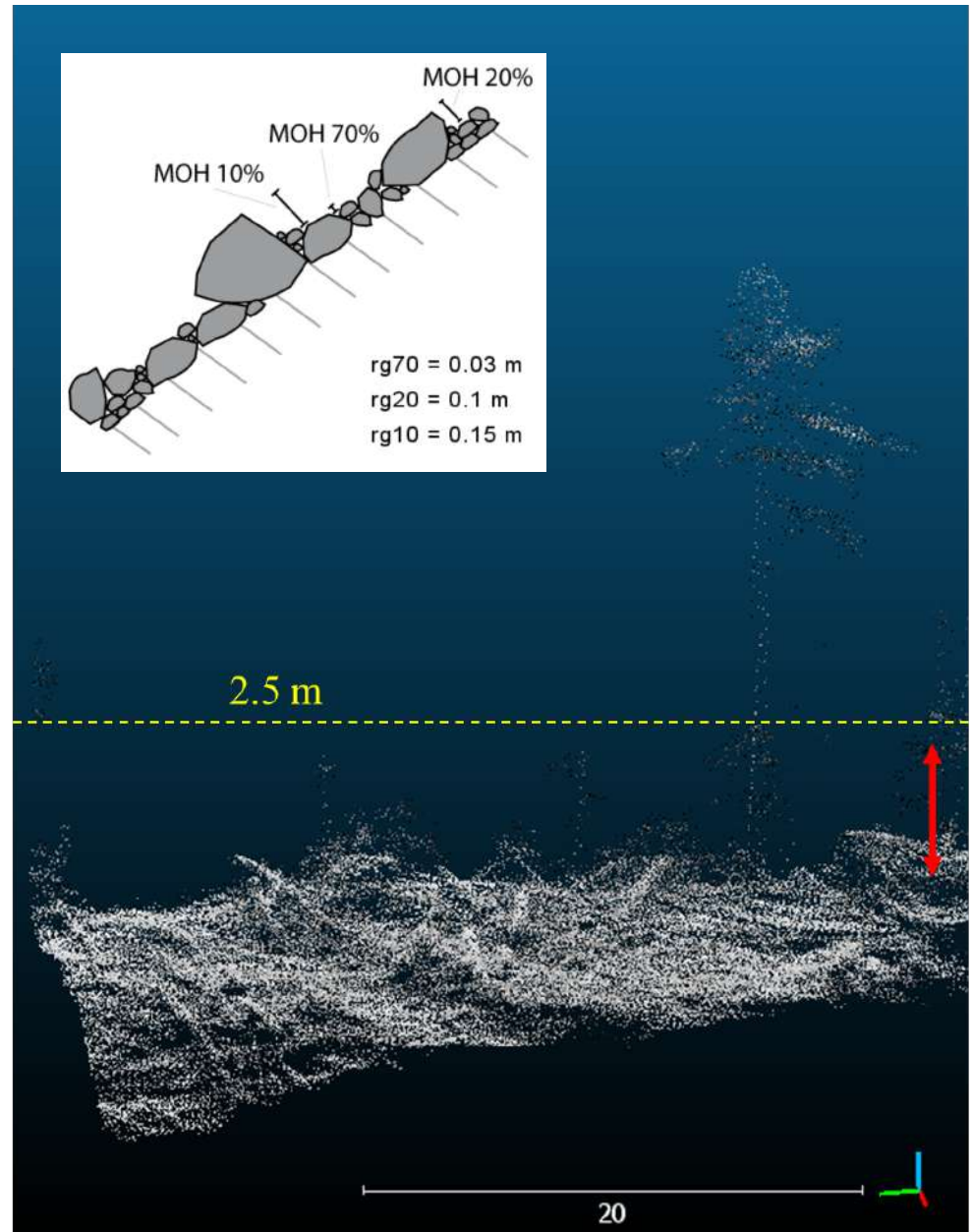
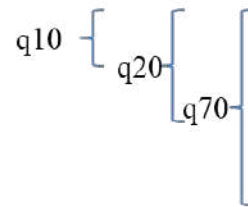
Funzione protettiva



Wohlgemuth et al. 2017

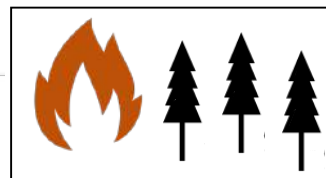
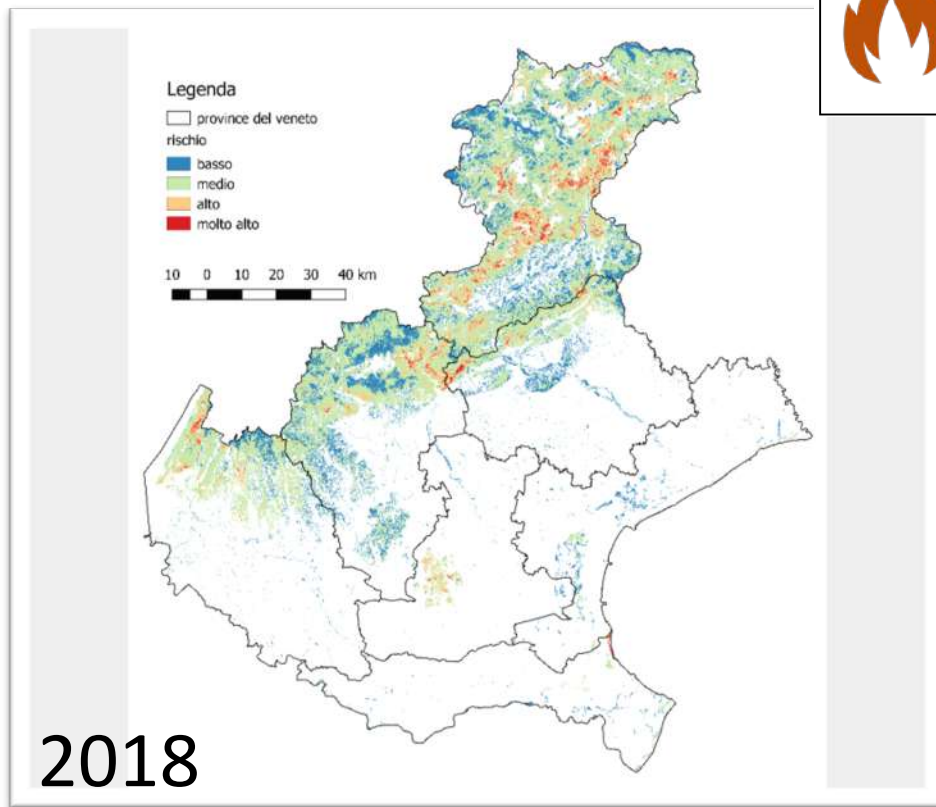


LiDAR data, Luglio 2019, 8pts m⁻²

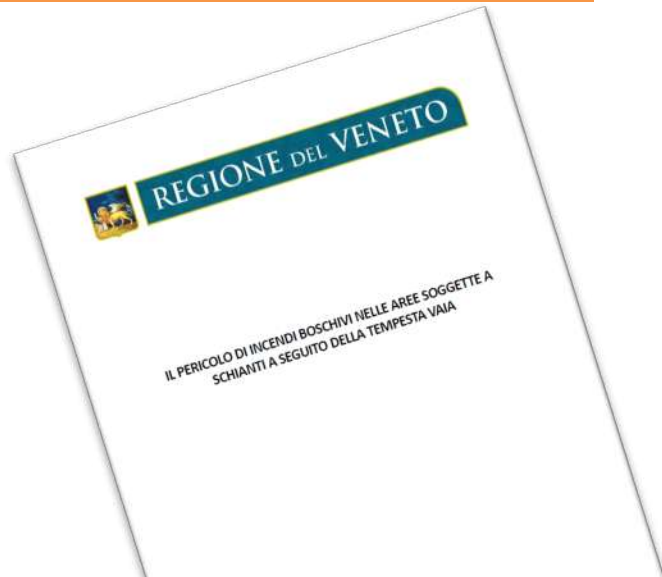


Valutazione rugosità

Rischio incendio



Modelli di combustibile



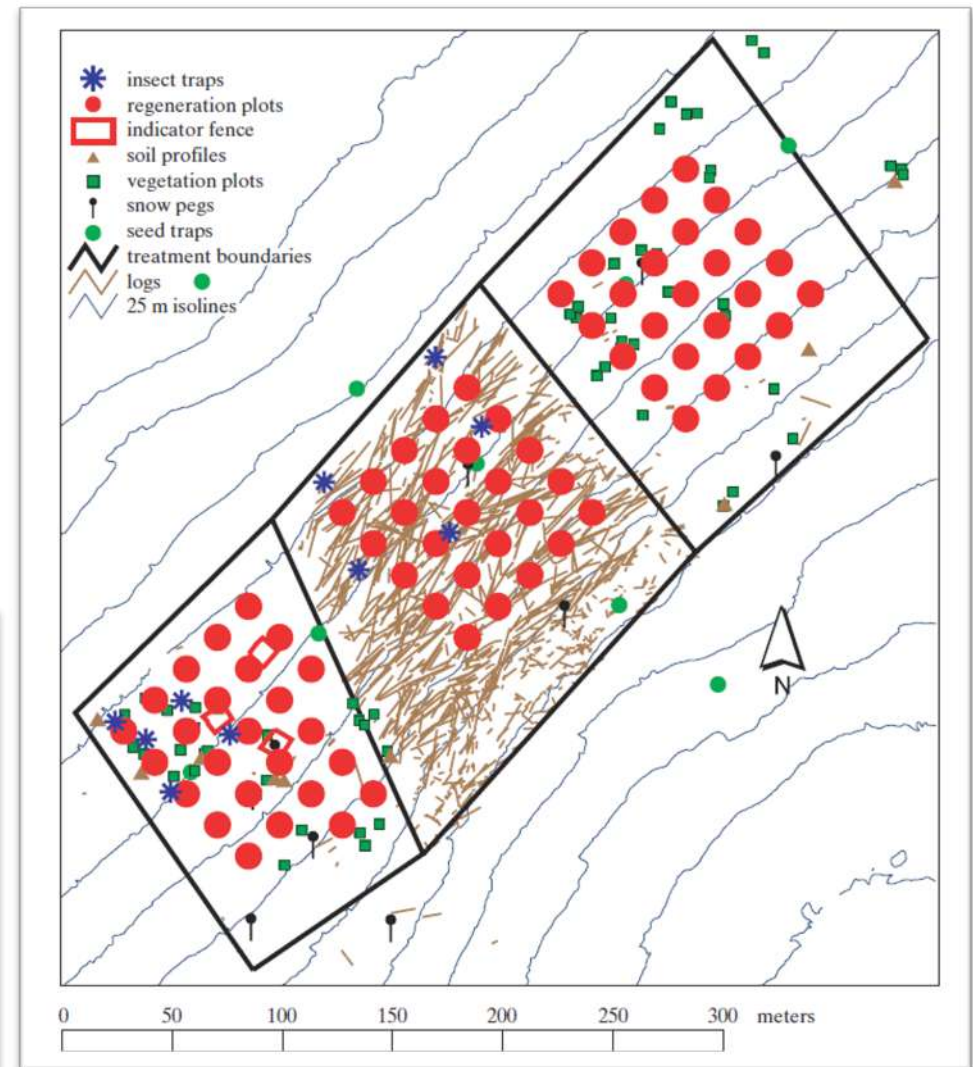
Model ¹⁾	Description	Danger	Difficulties in fire suppression
10	Low Load Activity Fuel	High	High
11	Moderate Load Activity Fuel or Low Load Blowdown	Medium	Medium
12	High Load Activity Fuel or Moderate Load Blowdown	High	Very high
13	High Load Blowdown	Very high	Very high



Aree permanenti

Libera evoluzione

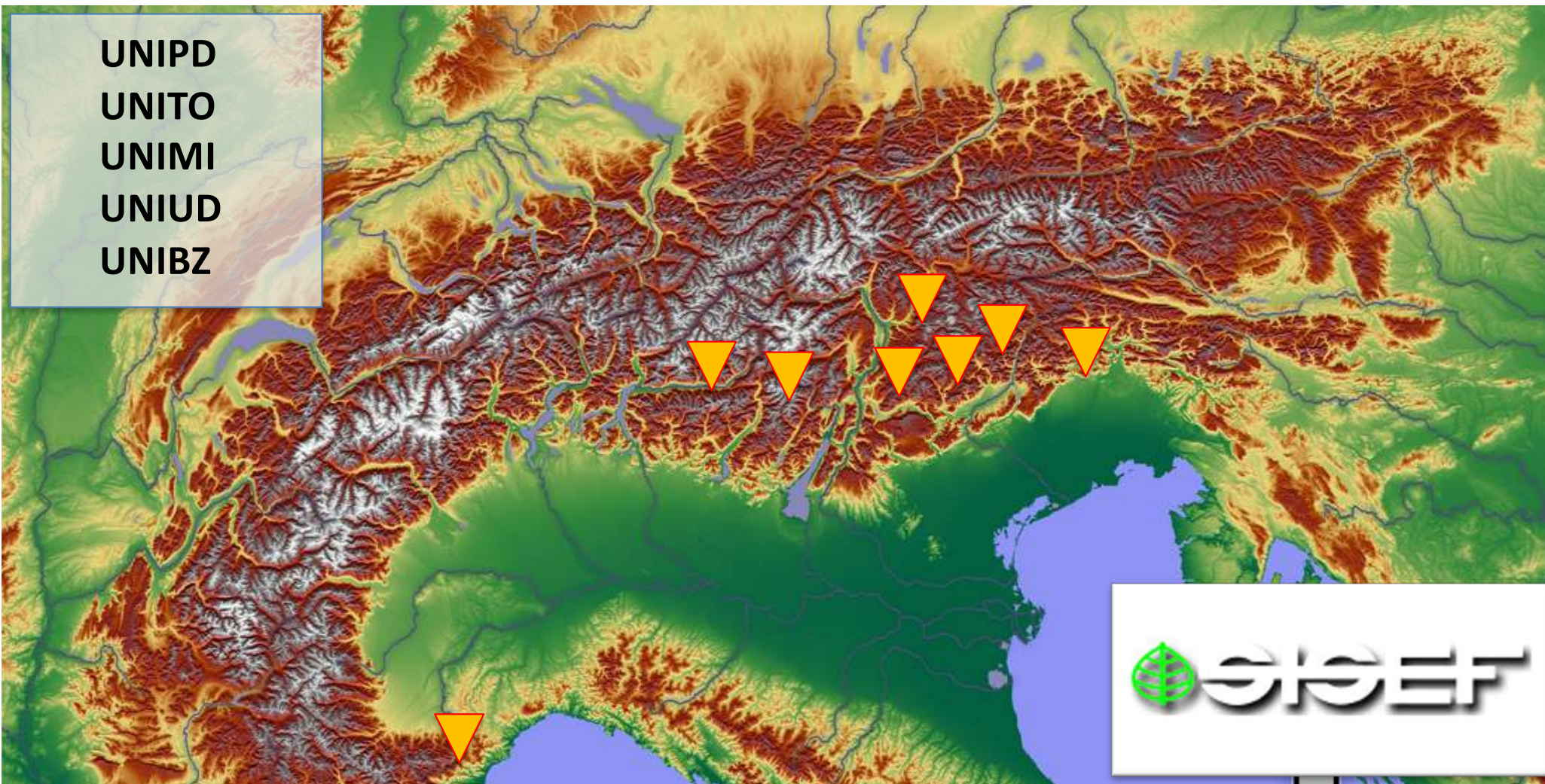
Confronto tra trattamenti

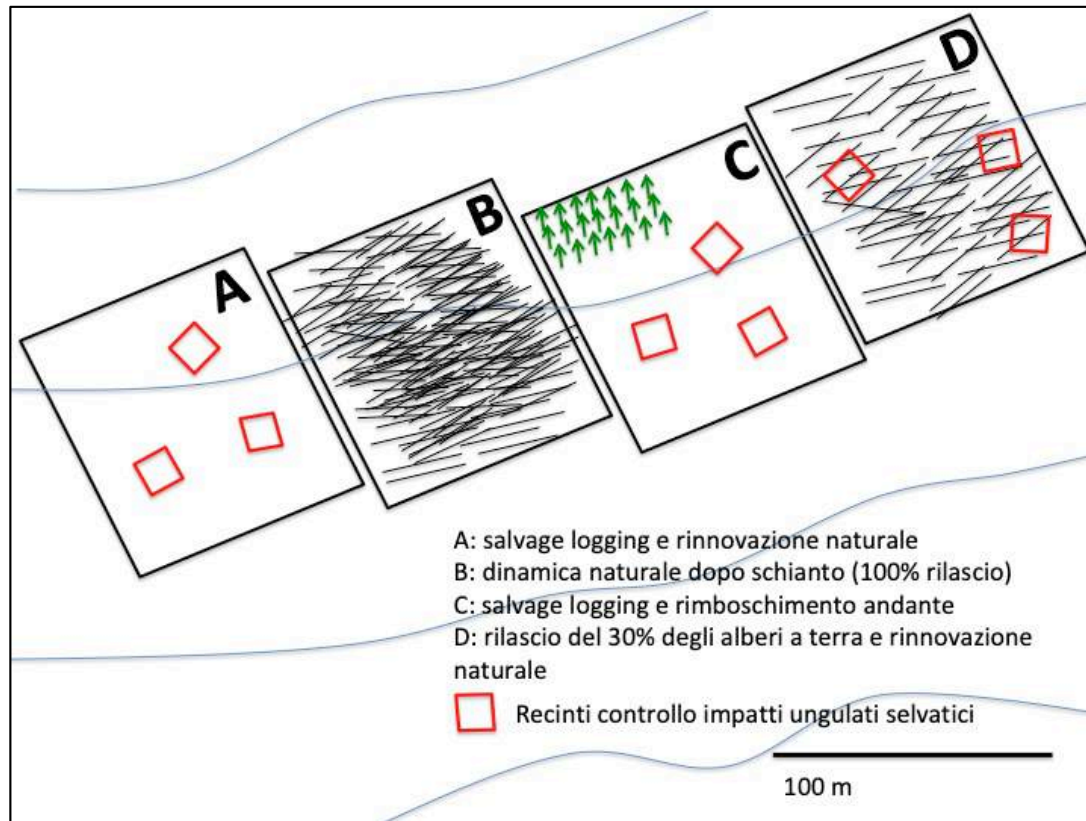


Schönenberger 2002

Network – VAIA.net

TESAF





Erosione

Necromassa

Servizi ecosistemici

Biodiversità

Facilitazione/competizione

Provenienza

Mescolanza

Struttura

Protezioni



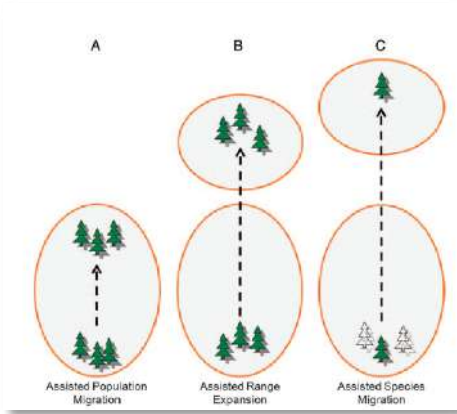
Resilienza
Resistenza

forest ecology

Preparing for Climate Change: Forestry and Assisted Migration

Mary I. Williams and R. Kasten Dumroese

Migrazione assistita Altitudinale Latitudinale



Accessibilità

Agenzia Veneta
per l'Innovazione
nel Settore Primario



Comune di Taibon Agordino



Comune di Agordo



Miglioramento
dell'accessibilità della Foresta
di Malgonera

Corografia 1:10000 -



Infrastrutture di accesso esistenti

--- Sentiero

— Strada forestale

— Tratto di collegamento

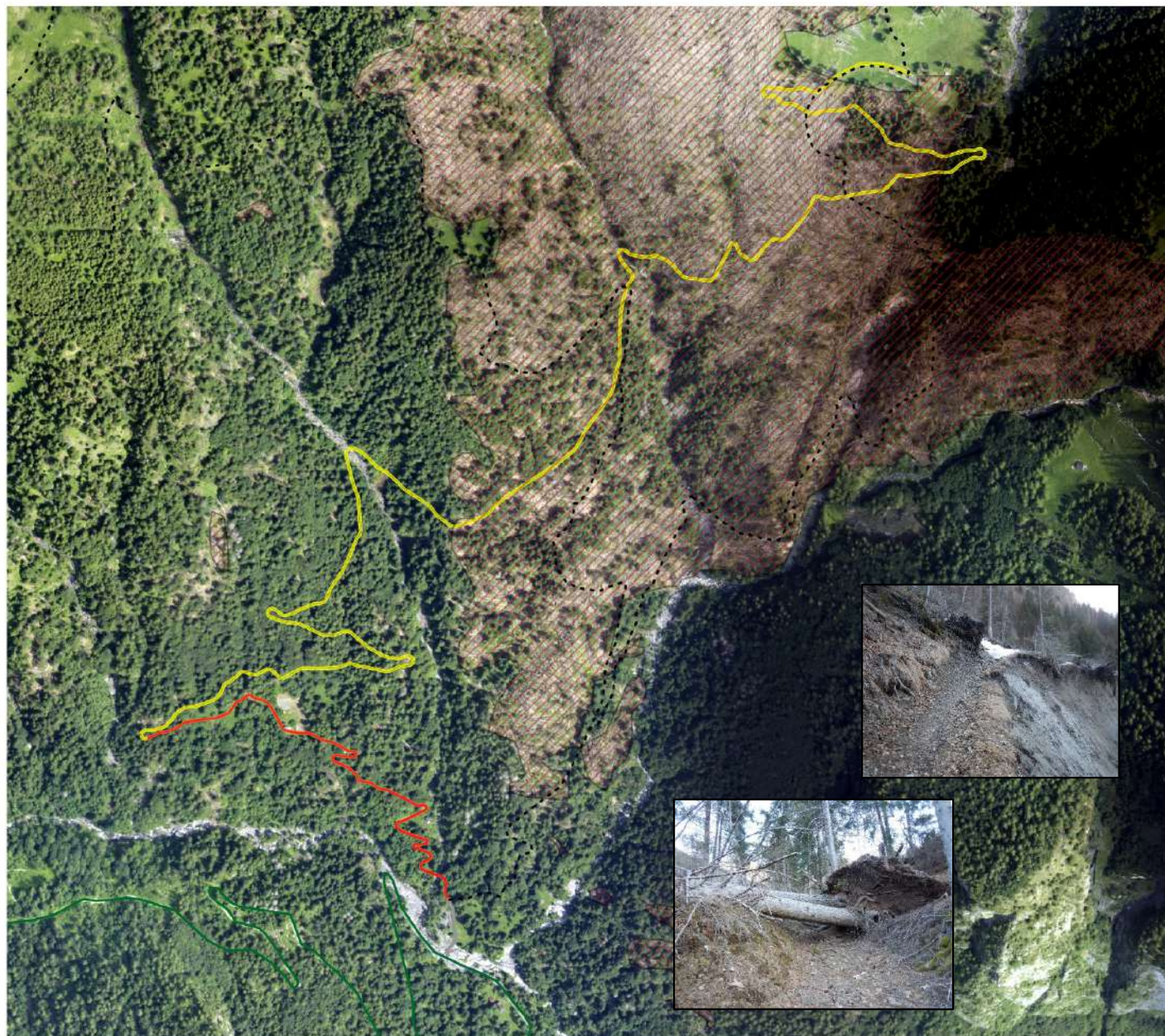
Intervento proposto

— Tratto esistente (miglioramento)

— Nuovo tratto

▨ Superficie forestale danneggiata

0 100 200 300 m



Grazie per l'attenzione

emanuele.lingua@unipd.it

